PROGETTO PER LA MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE E NUOVO IMPIANTO CON RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL SITO DI SATURNIA PRESENTATO DA ACAM AMBIENTE
AVVIO PROCEDIMENTO VIA
11 GENNAIO 2016

OSSERVAZIONI

ASSOCIAZIONE COMITATI SPEZZINI E WWF LIGURIA

DANNO AMBIENTALE PREGRESSO

L' INTRODUZIONE CONCERNENTE LO STATO AMBIENTALE DEL PERIMETRO DI PITELLI E' VOLUTAMENTE SINTENTICA E SCHEMATICA ALLO SCOPO DI:

A.OSSERVARE LA RACCOMANDAZIONE DI NON TRATTARE DEL PASSATO

B.INQUADRARE IL CONTESTO AMBIENTALE IN CUI E' INSERITO IL PROGETTO.

CONTESTO AMBIENTALE IN CUI - SECONDO LO STUDIO S.E.N.T.I.E.R.I. – RISULTANO IN ECCESSO NEGLI UOMINI, I TUMORI ALLO STOMACO ED AL POLMONE COME ANCHE LE MALATTIE DELL' APPARATO RESPIRATORIO.

SI INVITA QUINDI A CONSIDERARE GLI EFFETTI CUMULATIVI CHE UN NUOVO CARICO AMBIENTALE POTREBBE PRODURRE TENUTO CONTO CHE LA MESSA IN SICUREZZA PROPOSTA NASCONDE -COME SI VEDRA' IN SEGUITO- UN PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA DISCARICA DI SERVIZIO, ALMENO IN UNA PRIMA FASE ED UNA DISCARICA PER RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI IN UNA SECONDA.

INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Con riferimento all' eccesso di malattie all' apparato respiratorio si richiama l' attenzione sull' apporto inquinante rappresentato dai mezzi che nell' arco di 7 anni trasporteranno in discarica 700 mila mc. di Rifiuti Speciali non pericolosi. Sull'area spezzina incombono altre fonti di inquinamento atmosferico: Porto, Centrale Enel, Cantieri e traffico veicolare

CONTESTO AMBIENTALE IN CUI SI INSERISCE IL PROGETTO



STATO DELL' ARTE DELLE BONIFICHE

	SITI CRITICI	CARATTERIZZAZIONE	PROGETTO MISP	PROGETTO APPROVATO	BONIFICA
1	CARBONILI	SI	NO	NO	NO
2	CENTRALI ENEL	SI	SI	CON PRESCRIZIONE	NO
3	CENERI BOSCALINO	SI	-	-	NO
4	CENERI ENEL	?	?	-	NO
5	SATURNIA	SI	-	-	-
6	RUFFINO PITELLI	SI	SI	SI	IN CORSO
7	VALBOSCA	SI	SI	PRESENTATO	IN CORSO
8	MONTE MONTADA	SI	NO	NO	NO
9	EX IPODEC	SI	SI CON PRESCR.	SI	NO
10	DISCARICA MARINA	SI	SI	SI	MISP
11	TIRO AL PIATTELLO	NO	NO	NO	NO
12	BACINI CENERE	SI	CON PRESCRIZIONE	NO	NO
13	EX FONDERIA PERTUSOLA	SI	PARZIALE	PARZIALE	NO
14	PARTE MARE	SI	SI	SI	MINIMA

FALLIMENTO DELLE ISTITUZIONI

LA SLIDE “ STATO DELL’ ARTE DELLE BONIFICHE “ CONFERMA IL FALLIMENTO DELLE ISTITUZIONI (INTESE IN QUESTO CASO COME STATO E REGIONI) CHE DALL ‘ ESORDIO DELLA PERIMETRAZIONE AD OGGI HANNO A LORO ATTIVO NELLA PARTE TERRA, IL MISERO RISULTATO DI DUE “MISP”, PERALTRO IN CORSO. MANCANO DIVERSI PROGETTI DI BONIFICA E NELLE AREE MILITARI (POLVERIERA E TIRO AL PIATTELLO) NON E’ STATA ESEGUITA NEPPURE LA CARATTERIZZAZIONE

NORMATIVA PIEGATA AGLI INTERESSI DELL' IMPRENDITORIA E DELLE INDUSTRIE

- CON L' APPROVAZIONE DEL D.lgs. 152/2006 e ss.mm. , LO STATO E LE REGIONI RINUNCIANO DI FATTO A STANZIARE RISORSE PER IL RISANAMENTO NON SOLO DI AREE PRIVATE (OVE L' INQUINATORE O IL TITOLARE RESPONSABILE RISULTASSERO INADEMPIENTI– LEGGI > PROCEDURE IN DANNO), MA ANCHE DI QUELLE PUBBLICHE. SI CITANO AD ESEMPIO LA PARTE MARE DEL SIR DI PITELLI E IL SITO DENOMINATO " IL CAMPETTO " DOVE ANCORA NEL GIUGNO SCORSO IN UN QUADRANTE RICADENTE IN ZONA NON CONTAMINATA (SECONDO L' ANALISI DI RISCHIO DI SECONDO LIVELLO DELL' ARPAL), SONO STATI RINVENUTI RIFIUTI PERICOLOSI .

NORMATIVA AD HOC PER I PRODUTTORI DI RIFIUTI SPECIALI E SPECIALI PERICOLOSI

MENTRE SINO ALL' ANNO 2006 LA RESTITUZIONE AGLI USI LEGITTIMI DI AREE CRITICHE RICADENTI NEI SIN ERA CONDIZIONATA ALL' AVVENUTA BONIFICA, CON L' APPROVAZIONE DEL D.LGS. 152/2006 LE REGOLE CAMBIANO: LO VEDIAMO NELLE SLIDES SUCCESSIVE

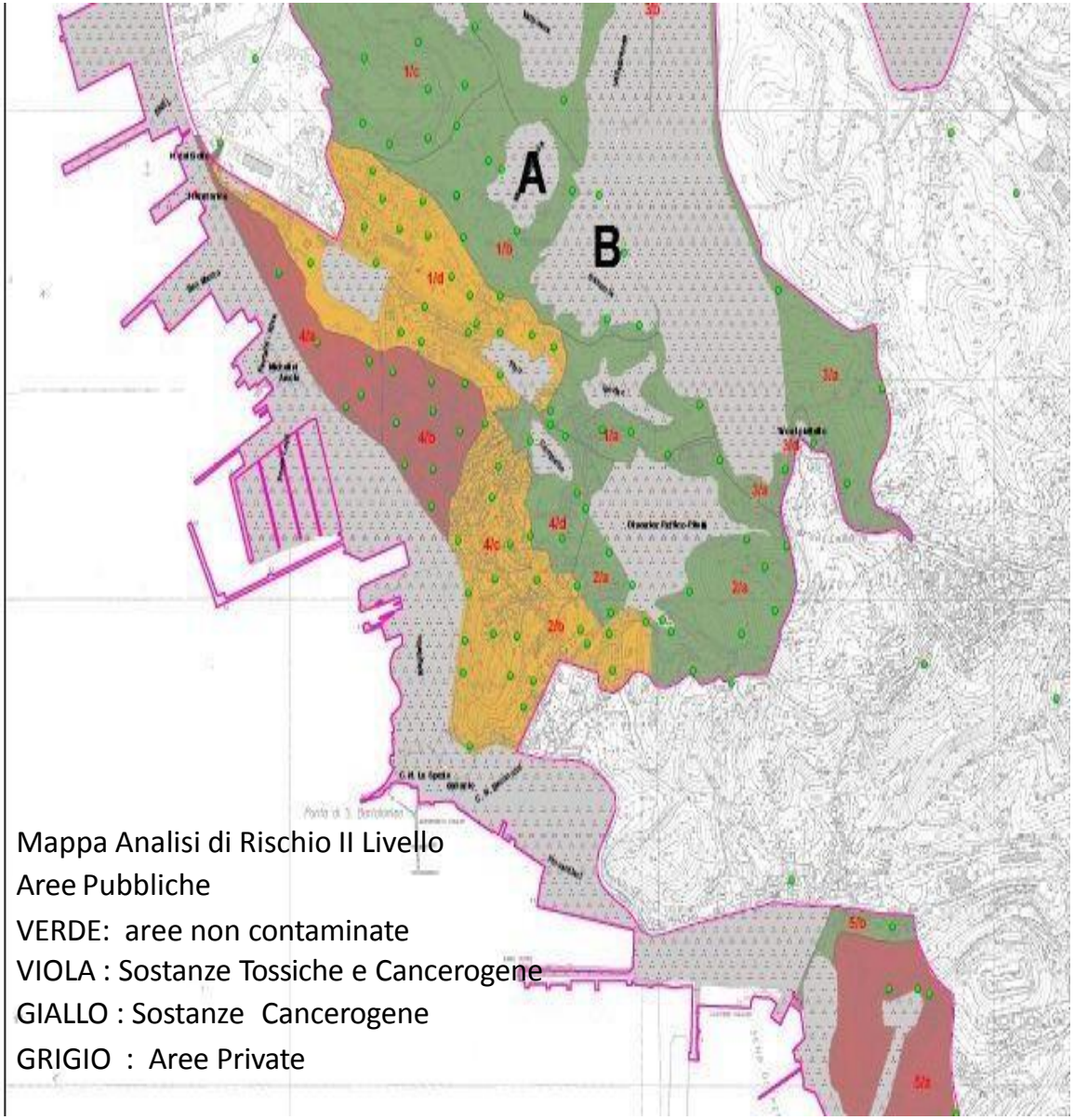
ART. 252 D. LGS 152/2006

- **il comma 5 prevede che nel caso in cui il responsabile non provveda** o non sia individuabile **oppure non provveda il proprietario del sito contaminato né altro soggetto interessato**, gli interventi sono predisposti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, avvalendosi dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (APAT), dell'Istituto superiore di sanità e dell'E.N.E.A. **nonché di altri soggetti qualificati pubblici o privati**.

ART. 22 BIS D.LGS. 152/2006

- *(articolo così sostituito dall' art. 4, comma 1, legge n. 9 del 2014)*
- Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con la regione territorialmente interessata e, per le materie di competenza, con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, nonché con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo per gli aspetti di competenza in relazione agli eventuali specifici vincoli di tutela insistenti sulle aree e sugli immobili, **possono stipulare accordi di programma con uno o più proprietari di aree contaminate o altri soggetti interessati ad attuare progetti integrati di messa in sicurezza o bonifica,** e di riconversione industriale e sviluppo economico produttivo in siti di interesse nazionale individuati entro il 30 aprile 2007 ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 426, **al fine di promuovere il riutilizzo di tali siti in condizioni di sicurezza sanitaria e ambientale, e di preservare le matrici ambientali non contaminate.**

PER UN APPROFONDIMENTO SULLA CONTAMINAZIONE DELL' AREA IN CUI VIENE RICHIESTA LA REALIZZAZIONE DELLA DISCARICA CONSULTIAMO LA MAPPA ANALISI DI RISCHIO DI SECONDO LIVELLO (ARPAL)



Mappa Analisi di Rischio II Livello

Aree Pubbliche

VERDE: aree non contaminate

VIOLA : Sostanze Tossiche e Cancerogene

GIALLO : Sostanze Cancerogene

GRIGIO : Aree Private

MATRICI AMBIENTALI NON CONTAMINATE

LA AREE IN VERDE (DI PROPRIETA' PUBBLICA) CORRISPONDONO ALLE MATRICI AMBIENTALI NON CONTAMINATE

TRA IL SITO SI STOCCAGGIO PROVVISORIO PROLUNGATO DI MONTE MONTADA (A) E SATURNIA (B) SI NOTA UNA AREA VERDE NON CONTAMINATA SINO A POCO TEMPO FA DI PROPRIETA' PUBBLICA CEDUTA AD ACAM CON IL PRECISO INTENTO DI FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA DISCARICA

GLI STESSI GRADONI DELL' INCAVO DI SATURNIA (PROPRIETA' PRIVATA) SONO DA CONSIDERARSI INCONTAMINATI . LA PARTE INQUINATA DA CENERI E RSU E' UBICATA A FONDO VALLE ED OCCUPA UNA SUPERFICIE CONTENUTA. NE DERIVA CHE UN INTERVENTO DIRETTO SU TALE ABBANCAMENTO SAREBBE L' IPOTESI PIU' IDONEA A SALVAGUARDARE IL CONTESTO .

IL COMMA 6 DEL ART-252 D.LGS 152 /2006

prevede che ***"L'approvazione del progetto e dei relativi interventi sostituisce a tutti gli effetti le*** *autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente, ivi compresi, tra l'altro, quelli relativi alla realizzazione e all'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie alla loro attuazione.*

L'autorizzazione costituisce, altresì, variante urbanistica e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori".

UTILITA' PUBBLICA

NELL' ARTICOLO 252 BIS DEL D.LG.S. 12/2006 TROVIAMO DUNQUE LA CONDIZIONE CHE L' INTERVENTO PREFIGURI L' UTILITA' PUBBLICA.

PRESA VISIONE DEL PROGETTO PROPOSTO DA ACAM AMBIENTE RESTA DAVVERO DIFFICILE RAVVISARE L' UTILITA' PUBBLICA IN UN INTERVENTO CHE IN LUOGO DI UNA VERA BONIFICA O DI UN "MENO NOBILE" TOMBAMENTO PREVEDA ADDIRITTURA LA REALIZZAZIONE DI UNA DISCARICA PER RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI ..E DI QUELLE DIMENSIONI! .. IN UN PERIMETRO RITENUTO AD ALTO RISCHIO AMBIENTALE.

LA SOLA UTILITA' CHE SI POSSA INDIVIDUARE SONO I PROFITTI CHE LA DISCARICA PORTEREBBE A GESTORE, PROPRIETA' E BANCHE CREDITRICI.

URGENZA E INDIFFERIBILITA' DEI LAVORI

ANCHE QUESTA CONDIZIONE RISULTA NON RISCONTRABILE DAL MOMENTO CHE IL SITO NON PRESENTA PROBLEMI IDROGEOLOGICI E CHE VI E' ASSOLUTA PENURIA DELLA TIPOLOGIA DI MATERIALI CHE VI SI VOGLIONO CONFERIRE. LO VEDREMO IN SEGUITO.

NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE

- **LA RATIO DEGLI ARTICOLI SU MENZIONATI E' STATA RIPRESA DALLA L.R. LIGURIA 10/2009 DAI COMMI 15 E 16 DELL' ART. 9.**

L'ARTICOLO 10 comma 2 PREVEDE CHE I COMUNI DIFFIDINO I TITOLARI DELLE AREE A PRESENTARE UN PROGETTO DI RIUTILIZZO DELLE STESSE

ART. 11 cc. 15 -16-17 L.R. 10/ 2009

15. L'ente territoriale competente convoca la conferenza di servizi, di cui al comma 8, e approva il progetto di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente, con eventuali prescrizioni e/o integrazioni, entro sessanta giorni dal suo ricevimento.

16. L'approvazione di cui al comma 15 sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente compresi quelli relativi, ove necessario, alla gestione delle terre e rocce da scavo ed allo scarico delle acque emunte dalle falde. Nel caso in cui sia necessaria la valutazione di impatto ambientale, il termine di cui al comma 15 resta sospeso fino all'acquisizione del relativo parere. L'approvazione di cui al comma 15 costituisce altresì variante urbanistica e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori.

17. Con il provvedimento di approvazione di cui al comma 15 sono stabiliti, altresì, i tempi di esecuzione dei lavori ed è fissata l'entità delle garanzia finanziaria in favore dell'ente territoriale che approva il progetto di bonifica, nella misura del 50 per cento del costo stimato dell'intervento.

ART. 10 DEL D.LGS. 10 / 2009

Articolo 10 (Siti industriali dismessi)

1.

Sono siti industriali dismessi, ai fini del presente articolo, le aree caratterizzate dalla cessazione dell'attività e ricomprese nell'Anagrafe di cui all'articolo 8.

2.

Il Comune, accertata la sussistenza delle condizioni di cui al comma 1, diffida la proprietà dell'area a presentare una proposta di riutilizzo della stessa, entro un termine da definirsi in ragione della complessità della situazione riscontrata e comunque non inferiore a sei mesi e non superiore a diciotto mesi.

COMMA 3 E 4

3.
A seguito della presentazione dei risultati della caratterizzazione, il Comune adotta, anche attraverso l'assunzione delle opportune varianti urbanistiche, le possibili destinazioni d'uso dell'area.
4.
La proposta di riutilizzo di cui al comma 2 deve indicare:
a)
il progetto di bonifica in conformità con le previsioni del piano di cui all'articolo 7;
b)
le attività e funzioni che si intendono insediare;
c)
gli interventi urbanistico edilizi, infrastrutturali e per l'accessibilità, le funzioni e le destinazioni d'uso;
d)
il cronoprogramma degli interventi previsti;
e)
il piano economico-finanziario.

COMMI 5 E 6

5.
In caso di mancata ottemperanza alla diffida o nel caso in cui la proposta di riutilizzo non corrisponda ai contenuti di cui al presente articolo, il Comune chiede l'attivazione della procedura di cui all'articolo 2 del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 208 (Misure straordinarie in materia di ri
sorse idriche e di protezione dell'ambiente) convertito in legge con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13. Conclusa tale procedura il Comune provvede ad acquisire proposte di
riutilizzo mediante procedura pubblica.
6.
A seguito della selezione di proposte di riutilizzo di cui al comma 5, il Comune può costituire con il soggetto selezionato una società di trasformazione urbana ai sensi e per gli effetti dell'articolo 120 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) per dare attuazione alla proposta stessa.

Il sito di Saturnia restituito agli usi legittimi

Il settore Bonifiche della Regione Liguria ha emesso l'approvazione, con prescrizioni, delle risultanze del Piano di Caratterizzazione con decreto n. 270 in data 31 Luglio 2014. Nel suddetto decreto viene approvata la restituzione dell'area agli usi legittimi condizionata all'approvazione del *progetto* *di riutilizzo del sito e di messa in sicurezza permanente della porzione di discarica* *con relativo crono programma delle diverse fasi di realizzazione* …ect.

IL TERMINE “RIUTILIZZO” NON DEVE NECESSARIAMENTE TRADURSI NELL’ INSEDIAMENTO DELL’ ENNESIMA DISCARICA

TUTTAVIA L’IPOTESI DI UTILIZZO PREVISTO DAL PIANO PROVINCIALE DEI RIFIUTI E’: DISCARICA DI SERVIZIO. NELLA SCHEDA DEDICATA A SATURNIA NON SI PARLA DI DISCARICA PER RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI (VEDI SLIDES SUCCESSIVE) ED IN ESSA SI PRECISA:

LE TIPOLOGIE DI MATERIALI UTILIZZABILI E LE MODALITA’ DI GESTIONE SARANNO DEFINITE NEL PROGETTO DI RECUPERO CHE VERRA’ APPROVATO IN SEDE MINISTERIALE. IL PROGETTO DOVRA’ AVERE DIMENSIONI MOLTO PIU’ MODESTE RISPETTO AI 900 MILA MC DELLA DISCARICA INIZIALE. SARA’ FINALIZZATO A RESTITUIRE UNA MORFOLOGIA CORRETTA ALL’ AREA ATTRAVERSO IL RIMODELLAMENTO DELLA VALLETTA UTILIZZANDO I MATERIALI CHE INDICHERA’ IL MINISTERO DELL’ AMBIENTE ED E’ PER QUESTA MOTIVAZIONE CHE LA ZONA E’ INSERITA NEL PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI.

IN PRATICA SI TORNEREBBE AD UN CONTESTO SIMILE A QUELLO PRODOTTO NEGLI ANNI 80 .. ALMENO PER CIO' CHE RIGUARDA L' INCAVO DI SATURNIA CONTRASSEGNATO NELLA SLIDE SUCCESSIVA CON IL NUMERO 4

STATO AMBIENTALE DEL SITO DI SATURNIA

- **COME E' POSSIBILE VERIFICARE NELLE PROSSIME SLIDES IL PROGETTO PRESENTATO DA ACAM AMBIENTE NON POTRA' CERTO "PRESERVARE LE MATRICI NON CONTAMINATE". IL SITO DI SATURNIA OSPITA UNA QUANTITA' MODESTA DI RIFIUTI (58 MILA TON.) NELLA PARTE PIU' PROFONDA DELLA VALLETTA TUTTO IL VERSANTE SOPRASTANTE, RISULTA INCONTAMINATO: LA NATURA HA PROVVEDUTO A PORRE IN ESSERE QUELLA CHE POTREMO DEFINIRE LA MIGLIORE DELLE RIQUALIFICAZIONI AMBIENTALI SENZA CHIEDERE IN CAMBIO IL CONFERIMENTO DI CENTINAIA DI MIGLIAIA DI METRI CUBI DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI !**

ATTUALE SITUAZIONE



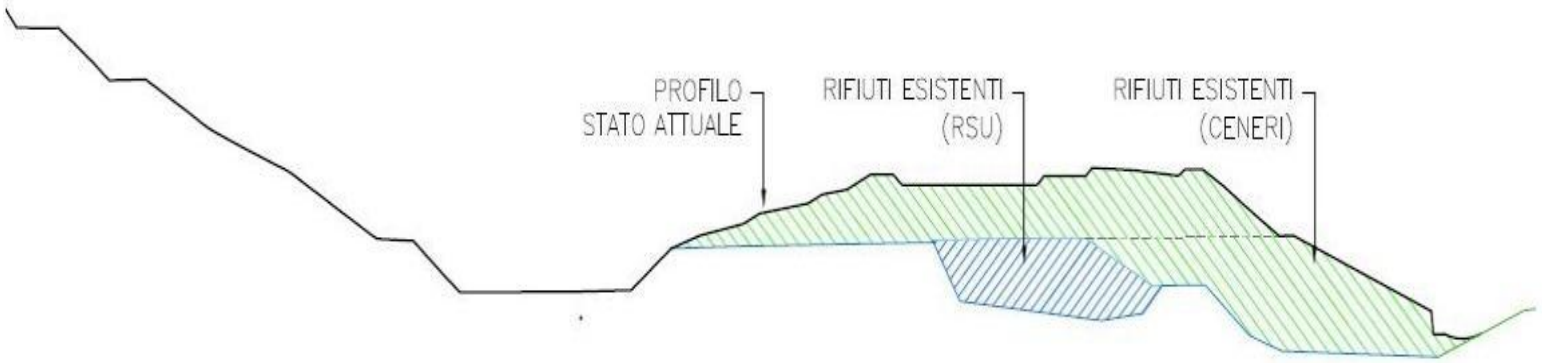
Figura 5.7/2: vista complessiva dell'area di discarica colonizzata dalla pineta costiera di pino marittimo; nella porzione di fondo della depressione è visibile il ristagno idrico sui teli impermeabili colonizzato da vegetazione igrofila a predominanza di canneto

Anni 80
allestimento del sito di stoccaggio provvisorio prolungato di Monte Montada (1) e della discarica di Saturnia (4)



FASI DELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI DISCARICA PRESENTATA DA ACAM: IN UNA PRIMA FASE VERRA' EFFETTUATO UN PRIMO SCAVO DOTATO DI "ARGINELLO" DOVE SU UN FONDO IMPERMEALIZZATO VERRANNO DEPOSTE LE 52 MILA TONNELLATE (45000 +7000 - FONTE ARPAL) DI CENERI ED RSU. LO SCAVO PROSEGUIRA' CON LA RIMOZIONE DI CIRCA 116000 MILA MC, IN PRATICA LA FONDAZIONE DELLA DISCARICA . UNA VOLTA FINITA L' IMPERMEABILIZZAZIONE SU DI ESSA ANDRANNO A FORMARSI I 5 SETTORI DALLA CAPACITA' DI 700 MILA MC.

FASE 0 - SEZIONE
SCALA 1:1000



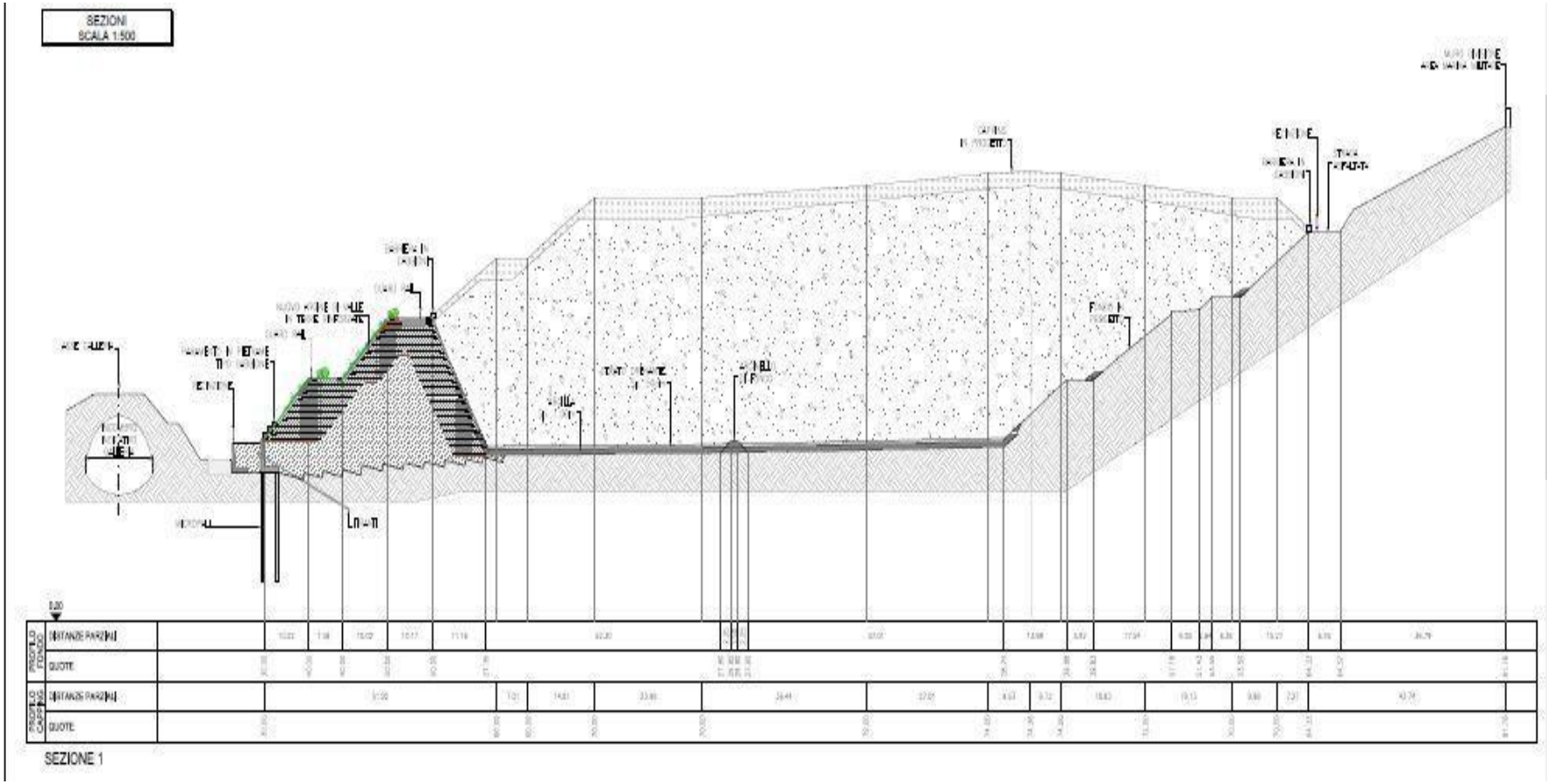
FASE 4 - SEZIC
SCALA 1:1000

COLTIVAZIONE DELLA DISCARICA
PER SETTORI SUCCESSIVI
E DISTINTI

FASE 4 - SEZIC
SCALA 1:1000



PROSPETTO SUD



DIMENSIONI DELLA DISCARICA

LA NUOVA DISCARICA OCCUPERA' UNA SUPERFICIE MASSIMA DI CIRCA 4 ETTARI, IL MONTE RIFIUTI SUPERERA' I 40 METRI E VERRA' DISLOCATO TRA I 36 ED I 77 METRI SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

Opzione Zero

Nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale (Via) di un progetto l'articolo 21, Dlgs 152/2006 esige di identificare e valutare **tutte le opzioni alternative** al progetto stesso compresa la sua non realizzazione ("opzione zero").

Lo ha ricordato il Tar Veneto nella sentenza 8 marzo 2012, n. 333. I Giudici hanno accolto il ricorso contro una valutazione di impatto ambientale positiva su un sistema di ricopertura di una discarica di categoria 2 (rifiuti speciali) nella fase di gestione del sito "post mortem". La Via era stata rilasciata **senza accurata valutazione** delle alternative al progetto proposto.

Infatti, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera b), Dlgs 152/2006 la procedura di Via prescrive di identificare e valutare le alternative al progetto, **compresa la sua non realizzazione**, indicando le ragioni della scelta effettuata, per renderla trasparente ed evitare interventi che causino sacrifici ambientali superiori a quelli necessari a soddisfare l'interesse sotteso all'iniziativa.

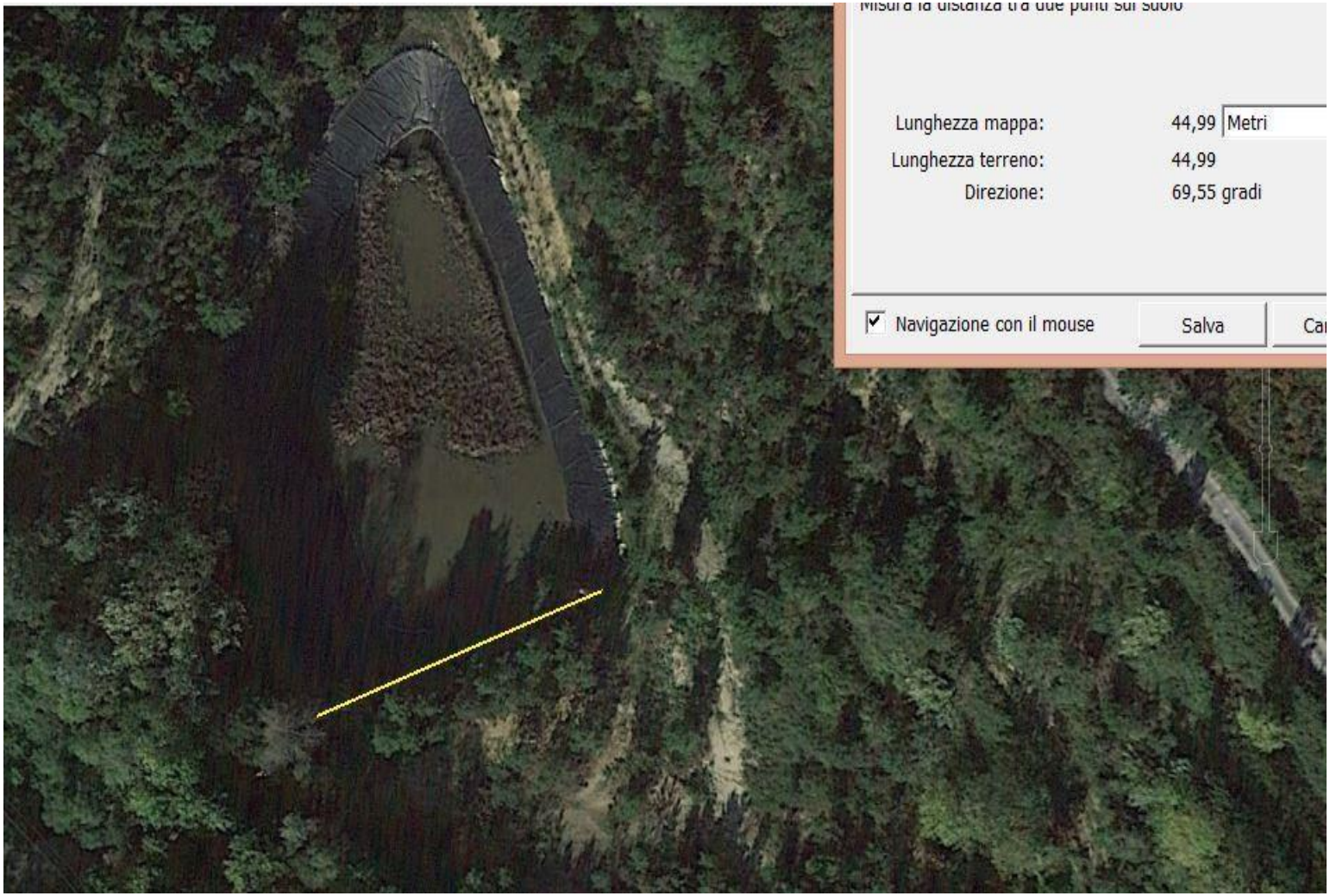
Opzione Zero

ANCHE NEL CASO IN ESAME MANCA OGNI RIFERIMENTO A SCENARI ALTERNATIVI E ALL' OPZIONE ZERO DA INTENDERSI COME LA SOLA MESSA IN SICUREZZA DELLA PORZIONE DI DISCARICA ESISTENTE

LA NOSTRA PROPOSTA ALTERNATIVA

LA NOSTRA PROPOSTA ALTERNATIVA SI BASA SU UNA STIMA DELLA SUPERFICIE DELLA VASCHETTA DI FONDO (ESISTENTE) VEDI SLIDES SUCCESSIVE. IL MODESTO INVASO DI CIRCA 3250 MQ POTREBBE ESSERE AMPLIATO ED OSPITARE I RIFIUTI GIA' PRESENTI CHE COME SI E' DETTO SI ATTESTANO A 52 MILA MC. LA COPERTURA VERRA' COSTITUITA DA TERRA VERGINE RISPONDENTE ALLA GIA' CITATA "COLONNA A" DEL T.U.A.

VASCHETTA


Misura la distanza tra due punti sul suolo
Lunghezza mappa:
44,99
Metri
Lunghezza terreno:
44,99
Direzione:
69,55 gradi
Navigazione con il mouse
Salva

DIMENSIONI VASCA PROPOSTA

NON AVENDO DATI PRECISI SULL' AMPIEZZA DELLA VASCA ESISTENTE ABBIAMO CERCATO DI RICAVARNE LE DIMENSIONI CON L' AUSILIO DI GOOGLE EARTH . ABBIAMO DIVISO L' AREA IN DUE FIGURE GEOMETRICHE CORRISPONDENTI AD UN QUADRATO LATO 50 MT ED UN TRIANGOLO 50 X 30 RICAVANDONE DUNQUE LA SUPERFICIE (2250 MQ). ABBIAMO DIVISO IL VOLUME DEI RIFIUTI GIACENTI > 58000 MC< PER LA SUPERFICIE 2250 MQ ED ABBIAMO TROVATO L' IPOTETICA ALTEZZA DEL MONTE RIFIUTI M. 25,7. TALE MISURA SI PUO' RIDURRE CON L' AMPIAMENTO DELLA BASE DELLA VASCA DA NOI PROPOSTA .

PROPOSTA NUOVA VASCA

50 X 50 METRI = 2500 MQ

50 X30 METRI = 750 MQ

2

3250 MQ

52000 : 3250 = 16 MT altezza nuova discarica

Vaschetta di fondo



BONIFICA E NON SPECULAZIONE

NATURALMENTE LA NOSTRA PROPOSTA NON PUO' INTERESSARE NE' LA PROPRIETA', NE' IL PROPONENTE GIACCHE' IL LORO UNICO INTENTO NON E' LA RIQUALIFICAZIONE DEL SITO -COM' E' STATO SFRONTATAMENTE RIFERITO- MA QUELLO DI PORRE IN ESSERE UNA MERA OPERAZIONE FINANZIARIA DIETRO LA QUALE SI PONGONO LE BANCHE CREDITRICI

I NUMERI DI SATURNIA

Per far fronte ai debiti, Acam ha presentato un piano di riassetto , che prevede recupero di redditività dalla riapertura di Saturnia. L' impianto dovrebbe ospitare FOS (Frazione Organica Stabilizzata) e terre provenienti da scavi.

Questo portarebbe nelle casse Acam e dei partner 4.300.000 euro l'anno.

Il sito è in grado di accogliere 700.000 metri cubi in 7 anni (2015- 2021), quindi 100mila all'anno.

DAL PIANO OPERATIVO DEL PROGETTO DI DISCARICA

IMPIANTO SATURNIA

Volumetria complessiva:	700 000,00	mc
Durata abbancamenti (2013-2017)	7,00	anni

Rifiuti trattati	t	mc
- Fos + RnP	401 625,00	472 500,00
- Terre e simili	398 125,00	227 500,00
- Rifiuti speciali non pericolosi	0,00	0,00
Totale	**799 750,00**	**700 000,00**

QUANTITA' ANNUA IN TONNELLATE DI FOS E DI RnP

401625 : 7 = 57.375

QUANTITA' DI TERRE E ROCCE

398125:7= 56875

TON/ANNO

COSTO INVESTIMENTO IN TARIFFA

	Costo totale	€/ton
Investimento	6 401 275,00	8,00
Costi gestione	6 140 820,00	7,68
Oneri di servizio	3 361 750,00	4,20
Acquisizione area impianto	5 598 250,00	7,00
Capping finale	3 001 571,57	3,75
Post mortem 30 anni	4 908 250,00	6,14
	29 411 916,57	**36,78**

COSTO MEDIO CONFERIMENTO DELLE TERRE

IL COSTO MEDIO SUL MERCATO DEL CONFERIMENTO DELLE TERRE SI AGGIRA SUI

5 EURO / TON 56875 X 5 =

284375 EURO/ANNO

PIANO DI RIASSETTO ECONOMICO ACAM

Strettamente riservato e confidenziale

Business Plan di ACAM Ambiente elaborato dal Gruppo ACAM (Conto Economico)

€/mln	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Ricavi verso Terzi	41,7	44,1	47,8	54,4	51,7	51,0	50,7
Ricavi *intercompany*	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1
Totale ricavi	**41,9**	**44,4**	**48,1**	**54,6**	**51,9**	**51,1**	**50,8**
Costi operativi verso Terzi	(15,3)	(13,6)	(23,3)	(22,2)	(20,1)	(20,1)	(20,5)
Costi operativi *intercompany*	(11,1)	(13,1)	(4,4)	(5,5)	(5,5)	(5,5)	(5,5)
Costo del personale	(12,1)	(11,6)	(12,5)	(14,4)	(14,2)	(13,9)	(13,7)
EBITDA	**3,4**	**6,1**	**8,0**	**12,5**	**12,1**	**11,6**	**11,1**
% sui ricavi	*8,2%*	*13,7%*	*16,6%*	*22,9%*	*23,3%*	*22,7%*	*21,9%*
Ammortam. / Accanton. / Svalutaz.	(5,8)	(4,6)	(5,6)	(8,6)	(8,3)	(8,2)	(7,9)
EBIT	**(2,4)**	**1,5**	**2,4**	**4,0**	**3,8**	**3,5**	**3,2**
% sui ricavi	*-5,7%*	*3,4%*	*5,0%*	*7,3%*	*7,2%*	*6,8%*	*6,3%*
Proventi/(Oneri) Finanziari	(0,2)	(0,1)	(0,8)	(0,7)	(0,8)	(0,7)	(0,8)
Proventi /(Oneri) straordinari	0,1	1,0	-	-	-	-	-
Risultato ante imposte	**(2,5)**	**2,4**	**1,6**	**3,2**	**3,0**	**2,7**	**2,4**
Imposte	(1,1)	(1,2)	(1,1)	(1,8)	(1,7)	(1,6)	(1,5)
Utile (Perdita) di Esercizio	**(3,5)**	**1,2**	**0,4**	**1,4**	**1,2**	**1,1**	**0,9**

- ✓ Per gli anni di Piano e per il futuro, i ricavi sono stati calcolati in base al metodo tariffario definito dal DPR 158/1999 assoggettati al principio di "copertura dei costi"; pertanto sono stati inclusi nei costi coperti da tariffa gli accantonamenti per rischi per crediti verso utenti, oltre alla quota IRAP sul costo del personale (deduzione pari al 2,8% del costo del personale). In applicazione al DPR 158/99 sono stati esclusi dal calcolo della tariffa gli oneri finanziari, le tasse e l'ammortamento dell'avviamento. A partire dall' anno 2015 e fino all'anno 2021, ai ricavi così calcolati, si aggiunge la quota derivante dall'impiego del sito di Saturnia (4,3 mln euro/anno); l'impiego di tale discarica si configura come nuova linea di business non soggetta ai vincoli ex DPR 158/99 e come tali incrementali rispetto all'attività principale.
- ✓ Per quanto riguarda i costi operativi, nel Periodo di Piano si assume un decremento derivante dall'effetto netto di: a) riduzione dei costi di smaltimento sotto-vaglio e di struttura; b) incremento di costi per il previsto incremento dei servizi di raccolta differenziata sulla Provincia di La Spezia e progressivamente negli altri comuni.
- ✓ Il costo del personale aumenta per effetto delle nuove assunzioni destinate a coprire il servizio porta a porta (totale nuovi ingressi da società del Gruppo n. 75 risorse entro il 2018); per gli anni 2013 e 2014 il piano prevede un risparmio di complessivi 2,5 mln euro di costo del lavoro grazie all'applicazione di ammortizzatori sociali (cassa integrazione in deroga/contratti di solidarietà).

IPOTESI DI COSTO CONFERIMENTO FOS E RnP

SI PARTE DA UNA BASE DI

36,7 EURO

4.300.000(Ricavi Previsti *) –

284.375 Euro (Ricavi Terre) =

4.015.625 Euro (Ricavi FOS)

4.015.625: 57.375 = 69.9 EURO/TON

69.9 -36.7 = 33.2 EURO /TON

*** VEDI SLIDE PRECEDENTE**

STIMA RICAVI NETTI
CONFERIMENTI FOS + RnP

33.2 X 57375 =

1.904.850 Euro / anno

1.904.850 x 7 =

13.333.950 Euro x 7 anni

13.333.950 Euro x 7 anni

DA SUDDIVISIDERSI SECONDO ACCORDO TRA DRI PAGLIARI – ACAM AMBIENTE. IL DATO FA RIFLETTERE SE SI CONSIDERA L' AMPIA GAMMA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CONTENUTI NELLA PRIMA VERSIONE DEL PIANO OPERATIVO ALLA VOCE " RIFIUTI CONFERIBILI" (DAL NERO FUMO ALLE CENERI DI TERMOCENTRALI, DA RESIDUI PLASTICI ALLE PITTURE E LE VERNICI DI SCARTO). . GAMMA CHE AVREBBE GARANTITO BEN ALTRA REDDITTIVITA' POI MODIFICATA NELLA VERSIONE CHE SEGUE >

TABELLA 1

CODICE CER (A)	DESCRIZIONE	Codice Smaltimento/Recupero	EVENTUALI ACCORGIMENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE/ PARTICOLARI PRESCRIZIONI
17 RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)			
17 05 Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio			
17 05 04	Terre e rocce, diverse da quelli di cui alla voce 17 05 03*	D1 e/o D5 R5-R10-R13	Gli analiti dovranno avere concentrazioni inferiori ai valori riportati in colonna A o in colonna B della tabella 1 dell'Allegato V al Titolo V della Parte IV del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.
17 09 Altri rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione			
17 09 04	Rifiuti misti da attività di costruzione e demolizione diversi da 17 09 01 (rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio), 170902 (rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB) e 170903 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione compresi rifiuti misti contenenti sostanze pericolose)	D1-D5 R5-R13	
19 RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DELLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DELLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE			
19 05 Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi			
19 05 01	Parte di residui urbani e simili non compostata	D1-D5 R5- R13	*IRD<1.000 mg O2/Kg VS x h*
19 05 03	Compost fuori specifica	D1-D5 R5-R13	*IRD<1.000 mg O2/Kg VS x h*
19 12 Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti			
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11(compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose)	D1-D5 R5-R13	Frazione Organica Stabilizzata *IRD<1.000 mg O2/Kg VS x h*
20	*Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata*		
20 02	*Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti dai cimiteri)*		
20 02 02	Terre rocce	D1-D5	

TABELLA 2

CODICE CER (A)	DESCRIZIONE	Codice Smaltimento/Recupero	EVENTUALI ACCORGIMENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE/ PARTICOLARI PRESCRIZIONI
		R5-R13	
20 03	*Altri rifiuti urbani*		
20 03 03	Residui della pulizia stradale	D1-D5 R5-R13	

Tabella 3.1: Elenco dei codici CER conferibili in discarica

Tendenzialmente le percentuali massive delle terre e rocce da scavo in colonna A e in colonna B (tabella 1 dell'Allegato V al Titolo V della Parte IV del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.) dei rifiuti da demolizione (codici 17) saranno del 50% sul totale mentre il restante 50% è rappresentato da rifiuti con i codici 19 e 20. Tali percentuali sono definite dalla media ponderale riguardante l'intera vita dell'impianto con il limite seguente: le due macro categorie potranno scostarsi al massimo del 10% del quantitativo presunto complessivo annuo in ragione delle effettive disponibilità e dell'andamento del mercato. Nel caso fosse prevalente la quantità relativa ai codici 19 e 20 l'eccedenza rispetto alla prima macro-categoria potrà riguardare esclusivamente il codice 19.05.03 (compost fuori specifica).

Codici 20 .. ..

- Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni
- Rifiuti prodotti dai giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti dai cimiteri)
-Residui della pulizia stradale
-Altri rifiuti urbani

RIFIUTI CONFERIBILI Codici 19 .. ..

-COMPOST FUORI SPECIFICA

-PARTE DI RESIDUI URBANI e SIMILI non COMPOSTATA

- Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti(ad es. selezione, triturazione, compattazione riduzione in pellet) non specificati altrimenti

-Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento dei rifiuti

-Trattamento delle acque reflue fuori sito

Codici 17... …

Rifiuti misti da attività di costruzione e demolizioni.

- **Terre e Rocce 17 05 03**
  < colonne A e B Tab. 1 All. V - TUA

Le rassicurazioni della politica e del gestore

I VARI ATTORI DI QUESTA VICENDA, MAI CONFRONTATISI CON LA POPOLAZIONE INTERESSATA HANNO SEMPRE DICHIARATO ATTRAVERSO GLI ORGANI DI INFORMAZIONE O IN INCONTRI ISTITUZIONALI CHE A SATURNIA SAREBBERO STATI CONFERITI FOS PROVENIENTE DA SALICETI E TERRE E ROCCE DA SCAVO DERIVANTI DAI LAVORI DELL' AURELIA BIS

PRODUZIONE DI FOS

Nella nostra Provincia viene attualmente prodotta una quantità di FOS tra le 20-25000 tonnellate l'anno che *si ridurrà a zero una volta raggiunto il 65% di differenziata in tutto il territorio provinciale spezzino (obiettivo che Acam ha annunciato di voler raggiungere nel 2017) . Tale limite vige ovviamente ancora in tutto il Paese (vedi art. 205 del D.lgs. 12/2006) compreso il Tigullio che è parte dell' area omogenea Tigullio La Spezia.*

COSTRETTI ALL'IMPORT DI RIFIUTI

ANCHE SE IL TIGULLIO DOVESSE DIMOSTRARSI INADEMPIENTE NELL' OSSERVANZA DELL' ARTICOLO 205 DEL D.LGS. 152 /2006 LA QUANTITA' DI "TAL QUALE" CHE CI POTREBBE FORNIRE (AREA METROPOLITANA GENOVESE PERMETTENDO) RISULTA COMUNQUE INSUFFICIENTE A GARANTIRE LA QUOTA DI FOS CHE SI PREVEDE DI CONFERIRE A SATURNIA. PERTANTO SAREBBE NECESSARIO IMPORTARE RIFIUTO INDIFFERENZIATO DA ALTRI AMBITI REGIONALI O EXTRA REGIONALI.

LA QUANTITA' DI FOS "RICAVABILE" DALL' INDIFFERENZIATO PROVENIENTE DAL TIGULLIO VARIA ALLO STATO ATTUALE DELLA DIFFERENZIATA TRA LE 5000 E 9250 TONNELLATE. LA STAMPA LOCALE E REGIONALE RIPORTA DI QUANTITA' DI INDIFFERENZIATO TRA LE 20MILA E LE 37 MILA TON. IN REALTA' IL DATO E' PROPORZIONALE AL TASSO DI DIFFERENZIATA DI QUEL TERRITORIO CHE RISULTA IN CRESCITA. DA CONSIDERARE ANCHE I TEMPI DI APPROVAZIONE E REALIZZAZIONE DELLA NUOVA DISCARICA DI SATURNIA

QUANTITA' CHE PORTERA' LE 25000 TONNELLATE DI FOS ATTUALMENTE PRODOTTE DA SALICETI AL MASSIMO A 34 250 TONNELLATE. MA AL TASSO DI DIFFERENZIATA DEL 65% LE SUDDETTE QUANTITA' NON SARANNO PIU' DISPONIBILI

ARTICOLO NAZIONE

E

‘Tappeto rosso’ ai rifiuti del Tigullio Disco-verde del comitato d’ambito

A Vezzano ogni anno arriveranno 37mila tonnellate di immondizia

LA RUMENTA del Tigullio continuerà ad approdare a Saliceti. Il comitato d’ambito per il ciclo dei rifiuti ha dato il via libera vincolante all’arrivo, nell’impianto di Vezzano Ligure, della spazzatura indifferenziata prodotta nei comuni di Chiavari, Lavagna, Rapallo, Portofino, Santa Margherita Ligure, Sestri Levante, Zoagli, Casarza, Castiglione Chiavarese e Moneglia. Una decisione, quella del massimo organismo regionale in tema di rifiuti, che porterà nello spezzino ogni anno 37mila tonnellate di immondizia non differenziata, e che di fatto apre la strada al project financing legato alla cessione, da parte di Acam, del 51 per cento delle partecipazioni in Ambiente: nelle casse della multiutility spezzina dovrebbero entrare circa 10 milioni e mezzo euro.

NESSUN vincolo è stato invece individuato dal comitato d’ambito sul conferimento della frazione organica nel sito di Boscalino, dove è in rampa di lancio la realizzazione, ex novo, del digestore anaerobico per la produzione di biometano: il conferimento potrà avvenire comunque in maniera transitoria, sulla base di specifici accordi tra Provincia, «Quanto stabilito dal comitato d’ambito è per noi assolutamente positivo, in quanto ci consente di dare avvio alla gara – spiega l’amministratore unico di Acam, Gianluca Garavini –. L’scopo è quello di pubblicare l’avviso per la metà di aprile».

CERTO, non mancano le incognite nel medio e lungo periodo. Una perplessità sull’atto approvato dal comitato d’ambito è chiara sui rifiuti indifferenziati, la durata dell’integrazione Spezia-Tigullio potrebbe essere modificata al ribasso rispetto ai 26 anni previsti dal project financing stesso: in piedi dalla motivazione – il piano che sarà stesso a gara è quello presentato da Iren-Ladurner – ma non sarà comunque inferiore ai dieci anni. Non solo: qualcuno finisce individuare nuove soluzioni all’interno della regione che abbiano un livello tariffario più favorevole rispetto a quello proposto, spesso risultassero comunque proibitivi. Come succederà quando la ‘concessione’ Iren scadrà? La norma, alla ricerca di profitti, potrebbe imporvare spazzatura di altre regioni a Saliceti, oppure aumentare le tariffe, con gli utenti destinati a cambiare radicalmente nel caso in cui Iren – come sembra ormai certo –



MANAGER L’amministratore unico di Acam Gianluca Garavini soddisfatto per le decisioni del comitato d’ambito

ACAM AMBIENTE

L’operazione apre la strada al project financing legato alla cessione del 51 per cento

ambito ed per la produzione di biometano: il

L’atto

Boscalino

Nessun vincolo individuato dal Comitato d’Ambito sul conferimento della frazione organica differenziata nel sito di Boscalino, dove è in rampa di lancio il digestore anaerobico per il biometano



La postilla

Sui rifiuti indifferenziati, la durata dell’integrazione La Spezia-Tigullio potrebbe essere modificata al ribasso rispetto ai 26 anni previsti dal project financing

Prezzi da uniformare

La tariffa individuata nella gara per il project financing è di 182 euro a tonnellata di rifiuti in luogo degli attuali 207 euro nei comuni spezzini e i 160 euro di Rapallo

Matteo Marcello

ARTICOLO SECOLO XIX

F

BUSINESS DELLA SPAZZATURA

I rifiuti del Tigullio a Saliceti Acam esulta, i residenti meno

«Scippate» alla genovese Amiu ventimila tonnellate l'anno

IL CASO



L'impianto Acam di Saliceti

SCONTRO aperto fra Genova e Regione sul destino dei rifiuti del Tigullio. L'ultimo atto di una "guerra" in corso da tempo, che vede contrapporsi gli interessi di Genova e Spezia, e quindi delle due aziende Acam e Amiu, si è consumato ieri nel Comitato d'ambito per il ciclo dei rifiuti, la massima autorità regionale in materia, che ha deciso di far diventare definitiva la soluzione di emergenza adottata dopo la chiusura della discarica di Scarpino: dirottare, cioè, nell'impianto di Saliceti, nello spezzino, i rifiuti indifferenziati di Chiavari, Lavagna, Portofino, Rapallo, Santa Margherita Ligure, Sestri Levante, Zoagli, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Moneglia.

A Saliceti l'impianto di trattamento dei rifiuti è da anni al centro di proteste. I residenti segnalano cattivi odori e disagi. Ci sono stati numerosi esposti, e due inchieste parallele da parte della Procura. E poi sit in, manifestazioni, e richieste di intervento alle forze dell'ordine. La convivenza con la struttura, è stata problematica da sempre: i cittadini avevano tentato di contestare la realizzazione, riunendosi in comitati, ma il progetto era andato avanti lo stesso.

Alla riunione del Comitato hanno partecipato l'assessore

intervento alle forze dell'ordine. La convivenza con la struttura, è stata problematica da sempre; i cittadini avevano tentato di contestare la realizzazione, riunendosi in comitati, ma il progetto era andato avanti lo stesso.

Alla riunione del Comitato hanno partecipato l'assessore

Alla riunione del Comitato hanno partecipato l'assessore come "indirizzo vincolante per le pianificazioni di livello provinciale spezzino e metropolitano genovese". Il che significa che devono tenerne conto Città metropolitana di Genova e Amiu da una parte, e provincia di Spezia e Acam dall'altra, nel definire le dimensioni dei propri nuovi impianti. E, siccome il trattamento dei rifiuti produce anche un rendimento economico a chi lo svolge, è evidente che la posta in gioco è alta e che anche le circa 20 mila tonnellate di spazzatura dei Tigullio fanno la differenza. Non è un caso che da tempo la Provincia di Spezia, pronta a mandare a gara il rinnovo e il potenziamento del proprio sistema impiantistico a Saliceti e a Boscalino, prema proprio perché si esca dall'incertezza sul destino dei rifiuti del Tigullio.

«Se Genova non decide non può pretendere che non si usi al meglio quello che c'è già - attacca l'assessore Giampedrone - A Spezia c'è già una nuova

sta di project financing e presto si potrà bandire la gara per gli impianti, mentre Genova in tutti questi anni non ha deciso nulla e il piano non è ancora stato presentato. Quella sui rifiuti del Tigullio non è una decisione politica, e lo dimostra il fatto che non solo la Regione, ma tutte le altre province hanno votato a favore di questa scelta. Nessuno vuole imporre niente a nessuno - sottolinea l'assessore - e infatti nella delibera si prevede la possibilità che i Comuni del Tigullio facciano in futuro altre scelte se trovassero in Liguria soluzioni più favorevoli dal punto di vista tariffario. Noi vogliamo imprimere una svolta nella gestione del ciclo dei rifiuti e Genova non può scaricare sugli altri le sue non scelte».

Certo è che questa delibera peserà non poco sul piano dei rifiuti che la Città metropolitana dovrà presentare alla Regione entro il 15 maggio, dopo la proroga decisa ieri dal Comitato d'ambito.

Terre e Rocce da scavo

Prendiamo ora in esame le Terre e Rocce da scavo che dovrebbero essere conferite a Saturnia miscelate alla FOS in ragione del 50%. Percentuali riferite alle tonnellate.

Sino ad oggi i vari attori che hanno pianificato l' operazione Saturnia hanno riferito che le Terre e Rocce sarebbero pervenute dai Cantieri dell' Aurelia bis spezzina.

Si osserva intanto che altri siti ricadenti nel SIR Pitelli attendono l' apporto di ulteriore materiale terrigeno per le relative MISP ma scorrendo la pagina dei procedimenti VIA sul Sito della Regione Liguria ci siamo imbattuti nel seguente procedimento (v.d. prossima slide)

VARIANTE PIANO UTILIZZO TERRE DA SCAVO DELL' AURELIA bis

VIA Regionale	307b	10/02/2016	Variante del Pian Utilizzo Terre (D.G.R. 960/13) dei lavori di costruzione della Variante alla S.S.1-Aurelia bis (SP) - 3° lotto. Nuovi siti: Cava Pian Balè; Area MARIPERMAN.	Natalia Grifoglio - tel. 0105481 - email natalia.grifoglio@regione.liguria.it	La Spezia	La Spezia, Ricco' Del Golfo Di Spezia

LE TERRE DELL' AURELIA BIS

Complessivamente, dai computi metrici della proposta di Perizia di Variante n.1 , i lavori per la realizzazione dell'infrastruttura andranno a produrre un totale di **885.723,27 mc** (volume in banco) di materiali di scavo, perforazione e realizzazione di diaframmi.

Della volumetria sopra individuata una quota parte (per un totale di **167.907,66 mc** in banco) è già stata conferita sia presso i siti Baglietto, Pitelli, Molo Garibaldi, Cantiere Edile SS1 Aurelia Lotto 2, una quota parte è stata conferita a rifiuto con i cod. CER 170504 e CER170904 (per un totale di **2.067,69 mc**), una quota parte (per un totale di **230.736,34 mc**) sarà reimpiegata in opera – salvo verifica delle caratteristiche chimico fisiche –, mentre la quantità rimanente (per un totale di **485.011,58 mc)** verrà conferita, in conformità al regime legislativo e normativo di riferimento per i materiali di scavo, presso i siti denominati "Pian di Balè" e "Mariperman", che insieme garantiscono una disponibilità complessiva in banco di 510.000 mc.

Carenza di Terre e Rocce da Scavo

Dunque dalla slide precedente si evince che la "Fonte" che avrebbe dovuto fornire il materiale da utilizzare a Saturnia conta di distribuire il materiale di risulta in altri ambiti. Le stesse Rocce da Scavo che esiterebbero dagli scavi del nuovo Ospedale del Felettino (180 mila mc) rientrano in un accordo tra Autorità Portuale e ASL che ne prevede il conferimento GRATUITO nelle vasche di colmata delle nuove banchine portuali.

ULTERIORI NOTE

L’ IMPIANTO TMB DI SALICETI

L’ IMPIANTO DI SALICETI COSTATO 24 MILIONI DI EURO (DI CUI CIRCA 6 ANCORA DA SALDARE) E’ COMMISURATO AD UNA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEL 45% . ESSO, IN PRATICA, TRASFORMA I MATERIALI POST CONSUMO IN RIFIUTI SPECIALI (CDR-CSS E FOS) CHE POI E’ NECESSARIO SMALTIRE IN INCENERITORI E DISCARICHE A COSTI AMBIENTALI ALTISSIMI. UNA RACCOLTA DIFFERENZIATA AL 65% COME LA LEGGE PREVEDEVA LO METTEREBBE FUORI GIOCO SE NON FOSSE GIA’ STATO PROGRAMMATO L’ IMPORT DI RIFIUTI INDIFFERENZIATI. COMITATI SPEZZINI PROPONGONO LA RICONVERSIONE DELLO STESSO IN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO ESSENDO L’ IMPIANTO DOTATO DI BIOCELLE AEROBICHE.

Reinserimento nel SIN

Un’ eventuale approvazione del progetto per l’ apertura di una discarica da 700 mila mc di Rifiuti Speciali risulterebbe alquanto singolare dal momento che l’ Assessorato all’ Ambiente regionale ha richiesto al Ministero dell’ Ambiente il reinserimento dell’ area tra i Siti di Interesse Nazionale.

CLASSIFICAZIONE SECONDO IL PUC

IL SITO DI SATURNIA RICADE NEL FOGLI 51 E 54 TRATTASI DI AREE CLASSIFICATE " NON INSEDIABILI DI VALORE AMBIENTALE."

ACCORDO DI PROGRAMMA ACAM – DRI PAGLIARI I TERMINI EVIDENZIATI IN ROSSO MERITANO UN APPROFONDIMENTO ALL' INTERNO DELL' INCHIESTA PUBBLICA

- Nella prima parte della pagina 4 del contratto, troviamo la redditività che Acam prevede di incassare. Circa 4,42 milioni / anno quindi qualcosa in più dei 4.3 che indicati nel Piano di Riassetto Industriale dell' Azienda. Ma questi 4,42 potrebbero crescere

e diventare 5,48 come anche il profitto che andrà alla Proprietà che ha un delta da 633 mila euro ad 807 mila all' anno ..

- Ciò in riferimento a mutamenti degli scenari in cui varierebbero: la quantità conferita, la durata del suo abbancamento nonchè la stessa tipologia che viene indicata con l' espressione " altro materiale autorizzato di pari redditività".

ACCORDO DRI PAGLIARI ACAM AMBIENTE

CONTRATTO

tra

ACAM S.p.a., corrente in La Spezia, Via Alberto Picco, 22 nella persona del Dott. Gaudenzio Garavini in qualità di Amministratore Delegato (d'ora innanzi "ACAM")

E

D.R.I. Pagliari S.r.l., corrente La Spezia, Via Luniginna, 220/B nella persona dell'Ing. Asdrubale Minelli in qualità di Amministratore Unico (d'ora innanzi "Proprietà")

Premesso che

- **1** Oggetto del presente contratto riguarda il possibile sfruttamento dell'area cosiddetta Saturnia, in località Pitelli (La Spezia);

- **2** Tale area risulta ad oggi di proprietà della D.R.I. Pagliari S.r.l. (vedasi planimetria catastale allegata – All. 1) fatto salvo quanto indicato al successivo punto 3;

- **3** Dalle verifiche catastali effettuate risulta altresì che almeno le particelle sito nel Comune della Spezia Foglio 51 particelle 62,63,64 e Foglio 54 particelle 593,592 situate all'interno del sito di interesse ed indispensabili per il suo sfruttamento come di seguito indicato non sono nella disponibilità della proprietà;

- **4** Con decreto 11 gennaio 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Italiana n. 60 del 12 marzo 2013 il sito di Pitelli, inclusa quindi l'area oggetto del presente accordo, ai sensi dell'articolo 1 del citato decreto non è più compreso tra i siti di bonifica di interesse nazionale ed ai sensi del comma 2 dello stesso articolo *"La competenza per le necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica ..... viene trasferita alle Regioni territorialmente interessate che subentrano nella titolarità dei relativi procedimenti"*;

- **5** Qualsiasi suo utilizzo è subordinato alla restituzione dell'area agli usi legittimi, da parte degli organi competenti;

c

- 6 I costi relativi all'iter autorizzativo fino alla restituzione all'uso legittimo del territorio sono a totale carico del proprietario (vedasi comunicazione all'ARPAL e relativa planimetria sondaggi allegata – All. 2);

- 7 Il suo sfruttamento potrà avere seguito solo ed in quanto il predetto sito non sia stato individuato come discarica di servizio all'interno del ciclo integrato dei rifiuti;

x

- 8 Il materiale da conferire, ove fosse costituito da terre e rocce da scavo, implicherebbe la non percorribilità della operazione ed il conseguente non interesse di ACAM;

- 9 L'iter autorizzativo, gli studi, i progetti e i lavori di allestimento, successivi alla restituzione all'uso legittimo del territorio, la gestione ed il capping finale sono a totale carico di ACAM;

- 10 Eventuali compensazioni tra la proprietà ed ACAM o società del gruppo sono ammesse soltanto se la restituzione all'uso legittimo del territorio avviene entro e non oltre il 31/12/2013; in caso contrario la proprietà riconoscerà ad ACAM o alle società del Gruppo il dovuto entro il 31/03/2014;

- 11 Presupposto in ogni caso di quanto indicato nel presente accordo è rappresentato dall'approvazione di un progetto, da parte degli enti competenti, di possibile utilizzo del sito secondo le seguenti caratteristiche;

- 11.a Possibilità di conferimento di materiali diversi da terre e rocce da scavo, quali, indicativamente e non esaustivamente, materiali organici stabilizzati provenienti anche da fuori provincia e altri rifiuti speciali non pericolosi;

- 11.b Possibilità di conferimento di 700.000 mc, in un periodo temporale di 7 anni, facendosi salve ulteriori autorizzazioni per maggiori quantitativi, da parte degli enti competenti; in tal caso si dovranno riconcordare fra le parti gli elementi economici reciprocamente riconosciuti sulla base del presente accordo; in ogni caso le condizioni economiche del presente accordo rappresenteranno comunque le condizioni minimali

eventualmente da prorogare nel tempo, fermo restando la possibilità di variare in positivo i suddetti elementi quantitativi ed il periodo temporale;

- **12** Visto quanto indicato al punto 3, i maggiori oneri derivanti dalla acquisizione in possesso anche delle ulteriori particelle non nella disponibilità della attuale proprietà, previa autorizzazione di quest'ultima, saranno addebitati a suo carico, con riduzione quindi di quanto indicato al punto 9 b). Ove una tale autorizzazione non sia concessa le parti si riservano di ridefinire i termini complessivi del presente accordo e, in caso del permanere delle divergenze, a non darvi più seguito;

- **13** Le parti concordano di compartecipare al rischio di attuazione del progetto sopra indicato anche una volta avvenuta la sua approvazione.

Tutto quanto sopra premesso e parte integrante del contratto le parti concordano quanto segue:

1) Ove fosse possibile, come indicato nelle premesse, il conferimento di altri materiali o rifiuti viene riconosciuta la corresponsione di compensi all'attuale proprietario dell'area, quale canone di utilizzo a fronte anche di diverse forme di disponibilità della stessa area di riferimento nei seguenti termini:

1.a Nell'ipotesi di una quantità minima di mc di FOS (frazione organica stabilizzata), o altro materiale autorizzato con equivalente redditività, inferiore al 50 % dei mc disponibili, le parti convengono che non risultando fattibile l'investimento nei suoi presupposti economici, verrebbe meno il presente contratto e lo stesso dovrebbe considerarsi per non stipulato venendo meno le opportunità della sua realizzazione, sia da parte di ACAM che da parte della Proprietà;

1.b Per una quantità minima di mc di FOS (frazione organica stabilizzata), o altro materiale autorizzato, con pari redditività, pari al 50% dei mc disponibili, vengono riconosciuti a favore

del proprietario dell'area come indicato al punto 1 che precede, importi pari a circa 633.000 € all'anno, per il periodo di 7 anni con un importo complessivo di circa €4.428.000 ;

1.c Per quantità superiori di FOS o altro materiale autorizzato, con pari redditività, è stimabile un incremento del 5% per importi riconosciuti ai sensi dei numeri che precedono per ogni punto percentuale di incremento di conferimento oltre il 50%, comunque con un limite massimo riconoscibile alla Proprietà di circa 807.000 euro/anno, per un valore complessivo di 5.649.000 euro in 7 anni. Sono fatti salvi conguagli in termini positivi o negativi a fine di ogni anno per ciascuno dei 7 anni sopra considerati a consuntivo delle quantità, fatto salvo il limite superiore complessivo sopra indicato nonché quanto indicato al punto 12 delle premesse;

2) Il pagamento da parte di ACAM del corrispettivo delle quantità come sopra conferite verrà effettuato trimestralmente a consuntivo entro il mese successivo ad ogni trimestre di riferimento, fatto salvo naturalmente quanto previsto al punto 1.c relativamente ai conguagli in termini positivi o negativi;

3) L'area di riferimento diverrà di proprietà della ACAM al termine della sua utilizzazione, senza la corresponsione di ulteriori importi eccetto quelli sopra indicati con i relativi conguagli;

4) In caso di eventuali controversie le parti concordano convenzionalmente che unico competente a decidere sarà il Foro di Genova;

5) La attuazione del presente contratto avrà luogo entro il termine di 12 mesi dalla sua stipulazione, fatte salve eventuali proroghe temporali, da concordarsi tra le parti, in caso di ritardi connessi alla approvazione dei progetti sottostanti e dei connessi iter amministrativi;

6) Per quanto non previsto nel presente accordo, le parti si richiamano espressamente alle disposizioni del Codice Civile.

LA SPEZIA, 20 GIUGNO 2013